

Coordinamento delle sedi CTA presenti nelle Diocesi della Romagna

**SEDE di Ravenna –G.di B. CTAcli Ravenna- Associazione Volontari ACLISTI-CASA del VOLONTARIATO Via Sansovino,57- ingresso sul retro del fabbricato dal parcheggio interno riservato.
INFO Cell. 349 6977 545; WhatsApp:335 431150; info@ctacli.ra.it ; www.ctacli.ra.it**

PROGETTO Preliminare di INCOMING ideato dal CTA di Ravenna in collaborazione con i Circoli ACLI del Territorio.



8- ALLA SCOPERTA degli ESTENSI e della BASSA ROMAGNA in Provincia di RAVENNA

La Bassa Romagna è una sorta di "terra di mezzo" tra la Costa Adriatica e l'Appennino: un'oasi di pace, ricca di fascino, circondata da alcune delle più belle città d'arte dell'Emilia Romagna (Ravenna, antica capitale dell'Impero bizantino, Faenza, città delle ceramiche, Bologna, con la sua più antica Università d'Europa, Ferrara, culla della Signoria estense e città che insieme al vicino Parco del Delta del Po condivide con Ravenna l'onore di far parte del patrimonio mondiale censito dall'Unesco).

Di qui, dalla Bassa Romagna è facile raggiungere la riviera romagnola. Terra dove sopravvivono le antiche usanze rurali accanto alla modernità, luogo in cui riscoprire il ben vivere, le tradizioni e le eccellenze del territorio, la cultura della cordialità. L'Unione dei comuni della Bassa Romagna con la sua popolazione di oltre 100 mila abitanti e la sua estensione che supera i 480 Km² è la più grande in Emilia Romagna e tra le maggiori dell'Italia. La Bassa Romagna è identificata come il cuore della provincia di Ravenna ed è data dall'unione dei comprensori dei comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, S. Agata.

Qui vi sono ricordi di personaggi illustri, tra cui Giuseppe Compagnoni, lughese che fece adottare lo stendardo Cisalpino tricolore come bandiera del nascente stato italiano.

Terra fertile d'arte, in quanto terra di elezione e di ispirazione per pittori, scrittori, musicisti, cantanti lirici, compositori e poeti. Terra dove sono tenute vive le antiche abilità artigianali per la lavorazione delle erbe palustri, le ceramiche, i merletti macramé, i mosaici, il ricamo bizantino, le sculture in ferro. Questo angolo di Romagna in tavola porta la migliore tradizione gastronomica (minestre fatte a mano, quali cappelletti, passatelli, strichetti, tagliatelle, strozzapreti, le carni di maiale, di manzo, di castrato, accompagnate da vini bianchi, Trebbiano, rossi, Sangiovese, Burson, quest'ultimo oggetto di numerosi e prestigiosi riconoscimenti; il pane sostituito dalla piadina per terminare poi con due dolci tipici romagnoli, i sabadoni e la zuppa inglese.

Il CTA-Centro Turistico ACLI di Ravenna intende proporre ai Circoli ACLI, UNASP, US ACLI, CTA, CAF, Patronato ecc., in Italia, alcuni itinerari che, oltre a far scoprire la Romagna Estense, permettano anche realizzare alcuni obiettivi quali:

- il contatto e le relazioni di amicizia tra le strutture di Base ACLI, e delle sedi del CAF e Patronato.
- la crescita della cultura dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.

- la costruzione di gemellaggi per la conoscenza delle culture reciproche, avendo come punto di riferimento anche le città gemelle della città di Lugo, il cui rapporto andrà costruito con la collaborazione dell'Associazione dei gemellaggi e relazioni internazionali Adriano Guerrini.

Queste motivazioni sembrano la base minima per tentare la realizzazione di questo progetto, che resta aperto a qualsiasi contributo e in continuo miglioramento.

Romagna estense

Dopo la votazione del 7 dicembre [1859](#), che decise l'annessione al Regno di Sardegna delle quattro Legazioni pontificie di Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì, la Municipalità ferrarese si dispose alla preparazione dei plebisciti, attendendo una maggiore e più rassicurante chiarezza della scena politica. Nel frattempo, l'energico dittatore romagnolo Luigi Carlo Farini (Russi, 1812 - Quarto, 1866) – regio commissario di Modena dopo la partenza per l'esilio del duca Francesco V d'Asburgo Este – proseguiva senza incertezze il piano di sistemazione politico-amministrativa della regione, tanto da dichiarare, qualche tempo dopo, di "avere cacciato giù i campanili e costituito un governo solo". Per inciso, Farini fu in seguito presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia tra il 1862 e il 1863.

Fu proprio Ferrara a fare le spese della "rivoluzione" territoriale fariniana: la provincia vide ridotta di un quarto la sua popolazione con la [perdita](#) della Romandiola, la Romagna Estense. Lugo, Cotignola, Fusignano, Bagnacavallo, Massalombarda, Conselice, Sant'Agata Ferrarese (sul Santerno dal 1863) e i loro territori vennero ceduti alla provincia di Ravenna come contropartita della perdita di Imola, passata a Bologna. In cambio, Ferrara ebbe Poggiorenatico e Sant'Agostino, ma non Crevalcore e Finale, assegnatele in un primo tempo e poco dopo trasferite a Modena. L'annessione fu sancita con i plebisciti dell'11-12 marzo 1860.

Terra estense per 160 anni, terra dai tanti nomi, la Romagna Estense (o Romagna d'Este, Romagna Ferrarese, Bassa Romagna, Romandiola o, ancora, Romagnola) godeva di una certa autonomia, riconosceva in Lugo il proprio capoluogo ed era chiusa all'incirca tra i confini dell'attuale comprensorio lughese con l'esclusione di Bagnara, unita all'Imolese. Nel momento di massima espansione ne fece parte anche la bonificata terra di Alfonsine. Alcuni possedimenti erano compresi nel Ducato ferrarese fin dal XIV secolo, seppure a fasi alterne, ma in gran parte la Romandiola fu il frutto dell'abile politica espansionistica del "gran marchese" Nicolò III d'Este (al governo dal 1393 al 1441), gestita a suon di acquisti, permutate e giri di grosse somme di denaro tra i governanti, compreso lo Stato della Chiesa. La formazione della regione avvenne dunque per gradi: Conselice fu acquisita definitivamente nel 1408 (gli Estensi ne erano già entrati in possesso nel 1385, governandola per nove anni) e la città di Lugo, importante crocevia commerciale, nel 1437 (una prima volta nel 1376); i territori di Bagnacavallo, La Massa (Massalombarda) e Sant'Agata vennero ceduti da papa Eugenio IV Condulmer – in quel momento "bisognoso di denaro" – a Nicolò III nel 1440, mentre Fusignano – nel cui territorio ricadrà anche l'abitato di Alfonsine, confinante con il "territorio leonino" (dal nome del papa Leone X Medici) appartenente alla Legazione di Ravenna – fu trasferita dallo stesso pontefice agli Estensi nel 1445, regnante Leonello, figlio di Nicolò.

La piccola regione fu interessata da tutti i conflitti che coinvolsero il Ducato estense tra il Quattro e il Cinquecento, alcuni dei quali, al di là dei velocissimi e molteplici cambi di governanti, contribuirono a dilatarne il territorio. Durante la guerra tra Ferrara e Venezia (1482-1484) fu occupata Fusignano, poi riconquistata (ma gli Estensi persero Rovigo e parte del Polesine tranne la [Transpadana Ferrarese](#)); dopo l'assedio portato alla Romagna da Cesare Borgia (1499-1501) e la fine della dinastia sforzesca (1502) feudataria di Cotignola, il Valentino cedette il territorio al re di Francia che a sua volta lo vendette agli Estensi; la guerra della Lega di Cambrai e i mutamenti di alleanze tra le forze in campo portarono le terre della Romandiola allo Stato pontificio, poi riconquistate grazie alle celebri artiglierie del duca Alfonso I d'Este, alleato del re Luigi XII di Francia, nella battaglia di Ravenna (1512); Lugo e gli altri paesi tornarono ancora sotto la Chiesa nel 1527, ma l'imperatore Carlo V d'Asburgo li restituì a Ferrara. Lugo e Fusignan, Conesele, Bagnacavallo, Sant'Agata e Massa di Lombardi insieme ad Argenta erano castelle in Romagna, e come tali seguirono le sorti del Ducato fino al 1598, quando la devoluzione dello Stato estense a quello pontificio segnò l'inizio del nuovo governo stabilito dalla Convenzione Faentina, firmata a Faenza, appunto, a due passi da Lugo. Sulla cessione della Romagna Estense ci sarebbe stato da discutere, dal momento che le terre potevano qualificarsi come beni allodiali e non feudali degli Estensi, che ne erano proprietari, come detto, per acquisto o per permuta.

In età napoleonica, la Romandiola fu annessa in un primo momento al Dipartimento del Lamone con capoluogo Faenza, poi al Dipartimento del Rubicone (che includeva tutta la Romagna) con capoluogo Forlì. Un energico [moto](#) di ribellione fu sollevato dai lughesi il 30 giugno 1796, a causa del pesante contributo di guerra preteso dai francesi.

La [Restaurazione](#), ristabilendo il precedente ordine amministrativo, reintegrò la regione nella Legazione di Ferrara, il cui governo fu sopportato a fatica dai romandioli, che avrebbero preferito entrare nella Legazione di Ravenna unendosi ai loro conterranei. Il forte risentimento della piccola regione – che contava circa 60.000 abitanti – portò ad una sollevazione il 23 settembre [1831](#), quando alla Bastia gli insorti opposero resistenza alle truppe papaline ferraresi del cardinale Fabio Maria Asquini, che volevano schiacciare il moto secessionista.

La sommossa fallì, e solo con l'Unità d'Italia la regione tornò tra i confini della Romagna sotto Ravenna: il passaggio ufficiale avvenne con decreto delle Regie Province dell'Emilia il 20 gennaio 1860. L'ultimo rappresentante pontificio aveva lasciato la Rocca di Lugo il 13 giugno 1859.

Se agli inizi dell'Ottocento erano ancora riconoscibili le architetture estensi nei possedimenti di Romagna, in buona parte atterrate nel corso di circa vent'anni (resta ancora solo la rocca di Lugo), le cronache tramandano nomi di note famiglie ferraresi tra quelli dei funzionari estensi impegnati in qualità di commissari e di governatori nella "piccola Romagna" tra il XV e il XVI secolo: da diversi esponenti dei Sacrati, degli Strozzi e degli Ariosti (tra i quali Nicolò, padre del poeta Ludovico) a uomini delle case Gualengui, Boccamaggiori, Villa, Tassoni, Arienti, Rondinelli, Montecatini... Senza dimenticare che del marchesato di Massalombarda fu signore Francesco d'Este (1516-1578) figlio di Alfonso I d'Este e di Lucrezia Borgia; e, infine, che il feudo di Fusignano era stato donato nel 1465 da Borso d'Este a Teofilo Calcagnini: dal figlio di questi, Alfonso, prese nome la terra delle Alfonsine (ora Alfonsine), sorta sulle bonifiche del Senio grazie all'impegno personale di quella famiglia, mentre Lavezzola era stata fondata sulle colmate del Santerno da Pietro Lavezzoli nel XVI secolo: erano gli unici insediamenti che spiccavano sui campi aperti del paesaggio "a larga", di cui si dirà.

Più avanti nel tempo, all'antica nobiltà estense si sostituì per molta parte la ferrarese Casa Massari, di nobiltà napoleonica: l'estesa tenuta Bruciata di Lugo (di provenienza Rondinelli) era stata ceduta in uso appropriabile ad Antonio e Giovanni Battista Massari nel 1797. Uno dei figli di Antonio, il mercante Luigi (1757-1816), nel 1809 fu nominato da Napoleone senatore del Regno italico con il titolo di conte trasmissibile ai successori. Da quel momento numerose terre "romagnole" andarono a far parte del proverbiale patrimonio Massari, raggiungendo un'estensione di quasi 33.000 ettari (solo tra Argenta e Lugo) nel 1875, alla morte del conte Francesco Massari Zavaglia, il cui figlio Galeazzo (1841-1902) fu creato duca di Fabriago (ora frazione del Comune di Lugo) dal re Umberto I il 9 febbraio 1882, quindi nominato senatore del Regno d'Italia con decreto del 20 novembre 1891.

I fiumi Senio, Santerno e Lamone che attraversano il territorio sono stati per secoli gli assi portanti delle strategie idrauliche tra le province di Ferrara, Ravenna e Bologna per l'utilizzo del corso del Primaro. I numerosi tentativi di bonifica intrapresi tra il Cinquecento e il Settecento allo scopo di riportare alla navigabilità il Primaro e prosciugare le paludi circostanti, andarono perlopiù falliti o vennero interrotti per motivi tecnici ed economici, senza contare che spesso furono causa di contenziosi tra le comunità confinanti. La necessità era quella di rendere gli scoli della pianura bolognese-ravennate indipendenti dal corso del Reno e di convogliarli direttamente al mare. All'auspicato paesaggio di bonifica si era sostituito quello "a larga": campi aperti a seminativo nudo solcati da canali di scolo disposti a maglie molto larghe, dove solo spiccavano gli argini dei fiumi e i pochi insediamenti lungo le vie alzaie. Il territorio tra Conselice e Alfonsine era fino all'Ottocento un'unica area dove si scaricavano le grondaie del Santerno. Il Lamone, che aveva visto il suo corso modificato più volte nei secoli, ruppe l'argine disastrosamente in località Ammonite il 7 dicembre 1839, allagando tutto il territorio.

Gli ingegneri consorziali stilarono un progetto di massima per la bonifica nel 1895, ma i piani esecutivi vennero approntati dal Genio Civile di Ravenna solo nel 1903.

Bibliografia e fonti

Archivio di Stato di Ferrara, Archivio Massari, serie II, Patrimoniale, bb. 1A-1Z, 2B; Mario Tabanelli, La Romagna degli Estensi, Faenza, F.lli Lega, 1976; Luciano Chiappini, Introduzione a Ferrara nell'Ottocento, Roma, Editalia, 1994, pp. 9-44; Id., Gli Estensi. Mille anni di storia, Ferrara, Corbo, 2001; L'Emilia Romagna paese per paese, Firenze, Bonechi, 2005, ad vocem; Ugo Caleffini, Croniche 1471-1494, «Monumenti» della Deputazione provinciale ferrarese di storia patria, vol. XVIII, 2006.

Tratto da :www.ottocentoferrarese.it



Itinerario n° 1 4 giorni / 3 notti

BENI CULTURALI,PIEVI e VECCHI MESTIERI

1° giorno

Mattino. Arrivo a Bagnacavallo e incontro con la Guida e inizio delle Visite.

Pranzo in Hotel.

Pomeriggio: Visita guidata dell'antico centro storico(Teatro Goldoni, edificato tra il 1839 e il 1845, con stucchi, affreschi e sipario originali) (Piazza Nuova, piazza ovale, cinta da un elegante loggiato, costruita nel 1758)(S. Pietro in Sylvis, pieve del VII sec. anticamente addossata ad una foresta, conserva notevoli affreschi trecenteschi della scuola riminese. Dante Alighieri durante una sosta a Bagnacavallo avrebbe pregato all'interno della pieve)Visita dell'azienda ORVA(la piadina, la specialità più famosa della Romagna).

Cena presso l'Hotel del pernottamento e incontro con un Circolo ACLI e introduzione all'itinerario.

2° giorno

Mattino: Lugo, Visita del Museo Baracca, Teatro Rossini, La Rocca estense.

Pranzo: in Ristorante o presso self service Cucina amica.

Pomeriggio: Fusignano, Visita al laboratorio di sculture in ferro di Giovanni Martini; Museo S. Rocco: Ceramiche devozionali.

Cena in Hotel e pernottamento.

3° giorno

Mattino:Ravenna,Visita ai principali monumenti Bizzantini riconosciuti dall'Unesco.

Pranzo in Ristorante al Mare.

Pomeriggio: Cervia, Museo del sale e visita di laboratorio di stampe romagnole su tela,visita al Centro Storico e se la stagione lo permette visita alle Saline.

Cena in Hotel e pernottamento.

4° giorno

Mattino: Villanova di Bagnacavallo. Centro etnografico "Civiltà delle erbe palustri". Laboratorio delle tecniche ottocentesche di lavorazione.

Pranzo in Osteria tipica " da Dumando" saluti e scambi di Doni

Pomeriggio: inizio del viaggio di ritorno.

Note.

Lugo. Capitale della Romagna degli Este, sede di uno storico mercato il mercoledì, nel Pavaglione, quadriportico del XVIII sec, conserva una rocca costruita nel basso medioevo, con un'affascinante giardino pensile ed un salone estense con un bel soffitto..

Di fronte alla rocca, il monumento a Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana della prima guerra mondiale e sull'ala il cavallino rampante divenuto poi il simbolo della casa di auto Ferrari.

Il museo Baracca, nella casa natale dell'aviatore, ospita collezione di cimeli e oggetti appartenuti a Francesco Baracca. Teatro Rossini. Risalente alla metà del '700, è considerato uno dei più interessanti teatri all'italiana dell'Emilia Romagna.

Fusignano. Ha dato i natali al celebre violinista Arcangelo Corelli. Il museo civico presenta una ricca raccolta di targhe devozionali in ceramica, prodotte tra il XVI e XX sec.



Itinerario 2 3 giorni / 2 notti

ALLA SCOPERTA DELLA BASSA ROMAGNA: I LUOGHI delle STORIA, della MEMORIA e del Buon Vivere.

1° giorno.

Mattino: Arrivo a Lugo e incontro con la Guida e inizio delle Visite.

Visita del museo Baracca, con cimeli dell'asso dell'aviazione della 1a guerra mondiale.

Visita del Teatro Rossini

Pranzo in Hotel.

Pomeriggio: Alfonsine: Museo della Battaglia del Senio, con una ricca documentazione ed oggetti degli eserciti alleati e della Resistenza romagnola sulla Linea Gotica.

Cena in Hotel e pernottamento. Momento di animazione e introduzione all'itinerario a Cura di un Circolo ACLI.

2° giorno

Mattino: Massa Lombarda, Museo della frutticoltura (Lavori e tradizioni nella civiltà contadina.).

Pranzo in Ristorante o presso l'azienda agro-faunistica Massari di Conselice.

Pomeriggio: Visita del monumento alla libertà e trasferimento a LUGO per Visitare i luoghi dei recenti restauri.

Cena in Hotel e pernottamento. Intrattenimento musicale.

3° giorno

Mattino: Bagnara il Museo Mascagni. Cotignola, Museo Varoli. Il muro dei giusti

Pranzo presso ristorante a Budrio di Cotignola. Saluti e scambi di doni

Pomeriggio: inizio del viaggio di ritorno.

Itinerario 3 3 giorni / 2 notti

PERCORSI PER IL PALATO, TRA BENI CULTURALI e la TAVOLA DI ROMGNA.

1° giorno

Mattino: incontro con la guida a Lugo e inizio delle visite. **Pranzo** in Hotel.

Pomeriggio: Visita di un forno, il pane e i dolci della tradizione romagnola; CEVICO, Degustazione vini di Romagna **Cena**, pernottamento in Hotel. Incontro con un Circolo ACLI. Introduzione all'itinerario.

2° giorno

Mattino: Bagnacavallo, Visita guidata del centro storico. E all'ORVA, La produzione della piadina romagnola. **Pranzo:** Osteria di Piazza Nuova, antico mercato del XVIIIsec.

Pomeriggio: Visite a Mantina Longanesi: il vino Burson. Verna; l'aceto tradizionale; ecc. **Cena**, in Hotel e pernottamento in Hotel.

3° giorno

Mattino: RAVENNA, Visita dei principali siti Unesco, sedi dei mosaici bizantini. **Pranzo:** in Ristorante tipico. Saluti e Scambi di doni. **Pomeriggio:** ritorno ai luoghi di provenienz



Itinerario 4 4 giorni / 3 notti

IL SAPERE DELLE MANI, ANTICHI SAPERI ARTIGIANALI E MESTIERI DI UN TEMPO NELLA BASSA ROMAGNA

1° giorno

Mattino: Arrivo a Lugo e incontro con la guida per iniziare le visite guidate. **Pranzo:** in in Hotel. **Pomeriggio;** Continuazione della Visita guidata del centro storico. Visita a Lavezzola, Surgital(la pasta romagnola). **Cena** in Hotel e Pernottamento. Incontro con un Circolo ACLI. Introduzione all'itinerario.

2° giorno

Mattino; Ravenna, Visita ai principali siti UNESCO coi mosaici bizantini. **Pranzo** in Ristorante tipico. **Pomeriggio;** Villanova di Bagnacavallo, visita all'ecomuseo della civiltà palustre e la lavorazione delle erbe di valle. **Cena** in Hotel e Pernottamento.

3° giorno

Mattino: Bagnacavallo, visita al Teatro Goldoni, Piazza Nuova, S. Michele. Il giardino dei semplici. **Pranzo** in ristorante tipico. **Pomeriggio:** Visita al laboratorio di ceramiche artistiche di Anna Tazzari. E all' Azienda Zini: degustazione vini. **Cena** in Hotel e Pernottamento

4° giorno

Mattino: Fusignano, visita al Museo S. Rocco: le targhe devozionali, le sculture in ferro di Giovanni Martini. **Pranzo** all'ecomuseo: i mangiari di una volta. Saluti e scambi di doni. **Pomeriggio.** Partenza del gruppo per i luoghi di provenienza.



Itinerario 5 4 giorni / 3 notti

PERCORSI STORICO-NATURALISTICI- IN BASSA ROMAGNA E NEL PARCO DEL DELTA DEL PO.

1° giorno.

Mattino: Arrivo a Lugo e incontro con la Guida per iniziare le visite del Centro Storico.

Pranzo: in Hotel. **Pomeriggio** visita alla Rocca estense. Coltivazione Capperi, Il parco del Loto. Russi, Palazzo S. Giacomo o la villa romana.

Cena in Hotel e pernottamento- Incontro con un Circolo ACLI e introduzione all'itinerario

2° giorno

Mattino: Comacchio, Vista della città, conosciuta come una piccola Venezia. Eventuale escursione nelle valli.

Pranzo in ristorante con menù di pesce.

Pomeriggio: Rientro con sosta a S. Alberto e vista al museo naturalistico.

Cena in Hotel e pernottamento.

3° giorno

Mattino: visita al luogo naturalistico: Punta Alberete.

Pranzo in Ristorante lungo la Via Romea.

Pomeriggio: Visita della Piassassa e del capanno Garibaldi e al Cippo di Anita Garibaldi/ Palazzo Guiccioli .

Cena in Hotel e pernottamento.

4° giorno

Mattino: Visita ai Monumenti Unesco di Ravenna.

Pranzo in Ristorante tipico : La Ca de Ven. Saluti e Scambi di doni.

Pomeriggio: partenza per i luoghi di provenienza.



N.B: Gli Itinerari proposti e la loro durata in giorni, sono puramente indicativi. Se richieste, saranno fornite soluzioni adeguate alle esigenze del gruppo interessato.

**Le richieste vanno indirizzate al CTA di Ravenna
info@ctacli.ra.it ; Cell.349 6977 545; www.ctacli.ra.it**